

Covid L'appello dell'assessore Marati: «Ci aiutino». Negli ospedali è caccia ai posti letto: ne servono altri 600

Mancano medici, vaccini fino alle 14

Inaugurato «part-time» l'hotspot dell'Allianz Stadium, ma non si trovano vaccinatori

Sembra mancare sempre qualcosa perché la campagna vaccinale del Piemonte arrivi all'obiettivo delle ventimila somministrazioni entro marzo. I medici di famiglia che si sono messi a disposizione restano un terzo del totale. L'assessore alla Ricerca Covid, Matteo Marnati, è chiaro: «I dottori di base disponibili sono ancora troppo pochi».

Marnati si sfoga dopo la presentazione del centro vaccinale dell'Allianz Stadium gestito dall'Esercito. Il personale militare effettuerà 200 iniezioni al giorno perché sarà presente soltanto dalle 8 alle 14, dal lunedì al sabato. «Questo è l'orario per cui sono stati autorizzati — dice Marnati — ma la struttura è a disposizione». a pagina 4 **Castagneri**

Appello di Marnati: «Ci aiutino». Negli ospedali è caccia ai posti letto: ne servono altri 600. Terapia monoclonale ad Alessandria

LA SITUAZIONE

Stadium, si vaccina fino alle 14 «Mancano i dottori di famiglia»

Sembra mancare sempre qualcosa perché la campagna vaccinale del Piemonte arrivi all'obiettivo delle ventimila somministrazioni entro marzo. Tra questa e la prossima settimana, la Regione riceverà 433 mila dosi tra i preparati di Pfizer, AstraZeneca e Moderna, ma ora comincia a preoccuparsi per i vaccinatori. I medici di famiglia che si sono messi a disposizione restano un terzo del totale. Se ne contano 1.250 circa, su 3.200 presenti in Piemonte e non tutti sono contenti del risultato a differenza del governatore Alberto Cirio. L'assessore alla Ricerca Covid, Matteo Marnati, è chiaro: «I dottori di base disponibili sono ancora troppo pochi e adesso non hanno davvero più scuse». Marnati si sfoga dopo la presentazione del centro vaccinale dell'Allianz Stadium gestito dall'Esercito. Il personale militare effettuerà 200 inie-

zioni al giorno perché sarà presente soltanto dalle 8 alle 14, dal lunedì al sabato. «Questo è l'orario per cui sono stati autorizzati — spiega Marnati — ma la struttura è a disposizione e, se ci fossero dei medici di famiglia pronti a lavorare in squadra, la potremmo tenere aperta di più». Il giovane esponente della Lega assicura che la Regione offrirebbe anche il personale amministrativo per gli aspetti burocratici e si occuperebbe del rifornimento delle dosi. Non solo. Così sarebbe risolto anche il problema del consenso informato alla vaccinazione, che va firmato da almeno due sanitari per ogni paziente. Ma molti medici di famiglia lavorano da soli, senza infermieri, e quel requisito impediva loro di fatto di vaccinare negli studi. Non a caso, appena 400 dei 1.250 che si sono fatti avanti erano disponibili a vaccinare nei propri ambulatori, gli altri 800 tra studi di medicine di

gruppo e sedi della Asl. Marnati, però, è convinto che ora le condizioni perché la categoria possa contribuire alla campagna ci siano.

Intanto, gli Ordini dei medici del Piemonte criticano la decisione del governo centrale di permettere anche ai farmacisti di vaccinare senza la supervisione di un dottore prevista dal decreto Sostegni. «Velocizzare la vaccinazione è fondamentale — scrivono — ma sempre tutelando la salute dei cittadini. Anche l'Aifa raccomanda la presenza del medico. Il governo modifichi il decreto o la Regione tenga



conto di queste preoccupazioni nell'applicarlo sul territorio».

Malgrado le difficoltà, il Partito democratico è convinto che il Piemonte possa fare meglio. Il consigliere Daniele Valle cita i dati del governo: «A martedì, il Piemonte aveva somministrato 84,8 per cento dei vaccini, dodicesima regione italiana. Rispetto alla popolazione, la percentuale di chi ha ricevuto almeno la prima dose di vaccino è del 5,1. Siamo al nono posto». Replica in serata l'assessore alla Sanità, Luigi Icardi: «Prendere i dati di un singolo giorno, su cui possono incidere le consegne, è strumentale. A martedì avevamo una percentuale di somministrazione delle dosi disponibili dell'85,6,

contro una media nazionale dell'84,2 e il Piemonte è quinto per numero di persone che hanno completato il ciclo vaccinale». Lo indica una classifica elaborata dalla Fondazione **Gimbe**. Il Pd ha chiesto di audire oggi in Commissione il responsabile della campagna, Antonio Rinaudo.

Negli ospedali prosegue, invece, la caccia ai posti letto per i malati Covid. L'allarme riguarda quelli di degenza ordinaria: ne vanno convertiti ancora seicento per arrivare ai 4.200 richiesti dal Piano pandemico. «L'invito alle aziende sanitarie — ribadisce il componente dell'Unità di crisi, Sergio Livigni — è quindi a limitare l'attività clinica non urgente per individuare spazi aggiuntivi. Temiamo ce ne sa-

rà bisogno».

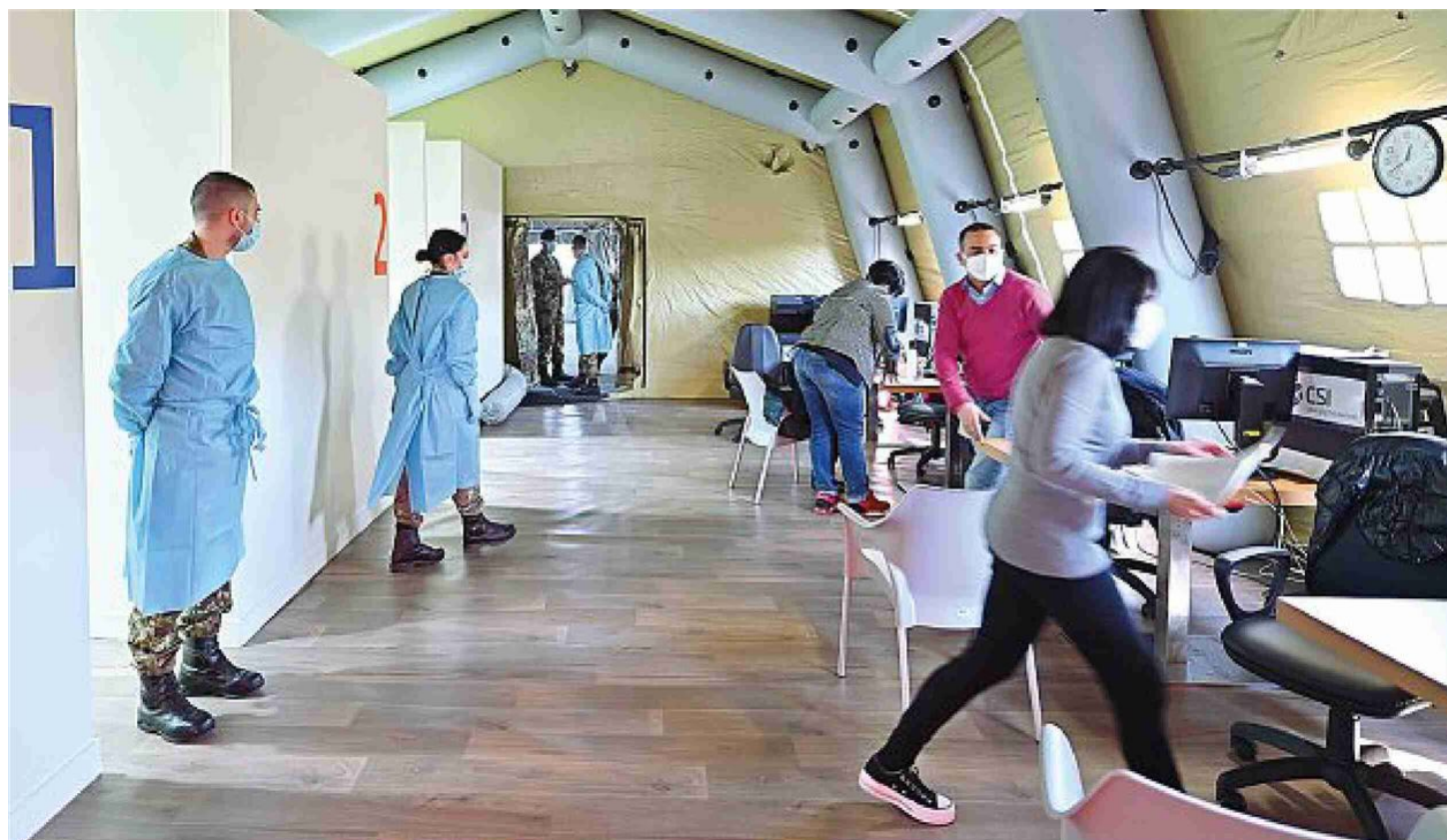
Sullo sfondo, la storia del giovane Gianluca, 23 anni, finito in terapia intensiva alle Molinette. «Fate attenzione», scrive al virologo Roberto Burioni, che racconta la sua storia su Twitter. Ma una speranza arriva dalla terapia con gli anticorpi monoclonali introdotta ad Alessandria. Un paziente curato e già dimesso.

L. Cas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Come un anno fa L'allarme per la difficoltà a trovare medici e infermieri nella lotta alla pandemia sul Corriere Torino il primo aprile 2020



Peso:1-10%,4-57%